

Renzi: "Perversione burocratica";

I fondi alla Turchia per gli immigrati fuori dal Patto di stabilità. Renzi lo sa da mesi, ma non lo dice. E sulla flessibilità l'Ue deve ancora decidere: "Vedremo in primavera";. Il premier: "I professionisti dello zero virgola aprano le procedure";

Sergio Rame - ilgiornale.it



Sui soldi alla Turchia per contenere l'ondata migratoria Matteo Renzi fa il finto tonto.

Ma la Commissione non ci sta a farsi prendere in giro. E, dopo le accuse del premier durante il vertice con Angela Merkel, il portavoce dell'esecutivo europeo Margaritis Schinas ha chiarito che i contributi nazionali al fondo di 3 miliardi di euro per Ankara «non vengono tenuti in conto nel calcolo del deficit ai fini del Patto di stabilità e crescita». E, soprattutto, che tale dizione è «nella nota della Commissione inserita negli accordi» tra i 28 quando è stato raggiunto l'accordo al vertice di dicembre. Quindi, a differenza di quanto sbandierato a Berlino, Renzi conosce molto bene i termini d'ingaggio.

Venerdì scorso, durante il vertice con la Merkel, Renzi ha provato a resistere all'assalto tedesco. Non ha ceduto sui 3 miliardi di euro che Bruxelles vuole dare al premier turco Recep Tayyip Erdoğan per fermare l'invasione. «L'Italia è da sempre disponibile - ha spiegato Renzi durante la conferenza stampa - aspettiamo che le istituzioni europee ci diano risposte sul modo di intendere e concepire questo contributo». Le parole del premier, però, sono state smentite (come ormai accade quotidianamente) dalla stessa Commissione europea. «Gli Stati membri - ha messo in chiaro Schinas - sono a conoscenza dallo scorso dicembre che la Commissione europea non considererà i contributi nazionali alla facility di sostegno alla Turchia per la gestione della crisi migratoria ai fini delle regole del patto di stabilità». Una dichiarazione secca che spazza via tutte le dichiarazioni di Renzi e che fa fare a Palazzo Chigi un'altra figuraccia internazionale.

Ma le cattive notizie per Renzi non finiscono qui. Dopo l'incontro con la Merkel, aveva anche auspicato che Bruxelles avrebbe risposto già questa settimana alla richiesta avanzata dall'Italia per ottenere maggiore flessibilità a causa dell'eccezionale impatto dell'ondata migratoria che ha interessato il Belpaese negli ultimi due anni. La Commissione Ue, però, ha preso ulteriore tempo facendo sapere che valuterà se accordare all'Italia la flessibilità per le spese per gli immigrati solo «in primavera». «La valutazione - ci ha tenuto a precisare il portavoce della Commissione europea - si farà caso per caso ed ex post sulla base di spese fatte».

L'ennesimo schiaffo dall'Unione europea fa girare la testa a Renzi. Ormai ne incassa uno al giorno. E anche oggi prova a rispondere a tono. «Noi continueremo a essere uomini - dice dalla Nigeria - nonostante i professionisti della polemica provino a rilanciare ancora, da Bruxelles, con una distinzione che nessuna persona può cogliere tra vite da salvare, come se ci fossero vite di serie A e di serie B». «Non cadiamo nelle provocazioni», incalza garantendo, però, il contributo (economico) dell'Italia alla Turchia. «Faremo ogni sforzo per salvare vite umane nel Mediterraneo - continua - abbiamo salvato migliaia di vite mentre l'Europa si girava dall'altra parte. Continueremo a farlo, perché prima del Patto di Stabilità c'è un patto di umanità. Che noi non rinnegheremo mai». Quindi non manca di fare lo

sbruffone coi "professionisti dello zero virgola" di Bruxelles: "Se poi vogliono aprire una procedura contro l'Italia, facciamo pure: noi andiamo avanti".

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info